



Missione ecosostenibilità

Sono plastic free, scelgono la mobilità alternativa e ottengono le certificazioni ambientali. Ecco come gli studi avanzano verso il net zero | di **Lucia Gabriela Benenati**

Da un lato ci sono i principi e la sensibilità personale, che conducono i professionisti verso scelte etiche. Dall'altro, c'è la crescente attenzione degli studi alle tematiche green, soprattutto dopo che l'Agenda Onu 2030 ha acceso i riflettori sull'imperativo della sostenibilità. La conseguenza è un fiorire di progetti e iniziative, come Gop Cares Green, che ha

favorito l'eliminazione dei materiali in plastica monouso, l'utilizzo di dispenser d'acqua al posto delle bottiglie di plastica, la dotazione di bottiglie personali in materiale ecologico per avvocati e dipendenti. In questo modo, Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners ha risparmiato circa 350mila bottiglie d'acqua all'anno, ovvero 3,5 tonnellate di bottiglie di plastica per oltre 13mila chilogrammi

di CO2: l'anidride carbonica prodotta per fare due volte il giro del mondo in aereo. Finalità zero plastica anche per il programma weCare di Chiomenti, con l'impegno nella riduzione degli impatti ambientali e del consumo di risorse naturali, nell'efficientamento energetico e nella corretta gestione dei rifiuti. Pedersoli, oltre al progetto Plastic free e alla gestione ottimizzata delle luci e del

Il Manifesto di Deloitte Legal

«C'è bisogno di una professione legale orientata alla sostenibilità, da declinare in chiave ambientale, etica e sociale». Carlo Gagliardi (nella tondo) è il managing partner di Deloitte Legal, che lo scorso ottobre ha adottato il Manifesto dello Studio Legale Sostenibile, in linea con i principali obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 approvata dalla comunità degli Stati delle Nazioni Unite. Il Manifesto, inoltre, si inserisce nell'ambito di WorldClimate, la strategia del network Deloitte per guidare scelte responsabili, che abbiano un minor impatto sul cambiamento climatico, con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2030.



«Abbiamo adottato delle politiche per minimizzare ed eliminare il consumo di carta: l'anno scorso, per esempio, la percentuale di carta riciclata ha superato il 20%. Inoltre, abbiamo predisposto il rinnovo delle stampanti multifunzione distribuite in tutti gli uffici del network, con una riduzione di più del 50% (da 511 a 221)», dichiara Gagliardi. Per rendere lo studio ancor più sostenibile dal punto di vista ambientale, Deloitte Legal ha lanciato Live. Breathe.Act, la WorldClimate innovation challenge. «Nella prima edizione sono state raccolte più di 100 idee. Le finaliste hanno vinto 1.000 euro ciascuna, da donare ad associazioni non profit, e sono state presentate ai global executive Deloitte Legal per essere realizzate e adottate da tutti gli studi del network».

Professionisti

Il percorso green di BonelliErede al servizio della comunità

Il cammino verso la sostenibilità ambientale di BonelliErede, la più grande law firm italiana (circa 194 milioni di ricavi nel 2020), è iniziato da una quotidianità più green (raccolta differenziata, materiali compostabili, borracce al posto delle bottiglie di plastica...) e in breve tempo si è trasformato nella missione plastic free ed efficientamento energetico. L'impronta ecologica si riflette anche nel coinvolgimento diretto delle proprie persone nelle iniziative nazionali e internazionali. «Sensibilizziamo gli adulti e coinvolgiamo i giovani. Quando abbiamo aderito all'iniziativa "M'illumino di meno", chi lavorava da remoto ha spento simbolicamente le luci in casa. Nel progetto di riforestazione di Rete Clima, i nostri volontari hanno piantato 400 alberi assieme ai figli», racconta Marcello Giustiniani (nel tondo), partner di BonelliErede e membro del Comitato Csr, già al lavoro sulle prossime iniziative. «Intendiamo sviluppare e scalare i progetti in corso, che non si esauriscono in un momento unico ma richiedono diversi anni per produrre effetti

duraturi. In occasione della giornata mondiale della Terra, abbiamo adottato un'arnia e periodicamente riceviamo un vasetto di miele con QR code che fornisce informazioni sul benessere dell'alveare e sull'impatto che le api hanno sull'ambiente», riferisce Giustiniani. «In generale, scegliamo le iniziative tenendo conto di sei obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG) che abbiamo deciso di privilegiare tra i 17 elencati nell'Agenda 2030. Lavoriamo in particolare per avere città e comunità sostenibili e consumo e produzione responsabili». Per contribuire all'abbattimento dell'emissione di CO2, da anni lo studio favorisce l'utilizzo delle due ruote. «Abbiamo allestito una flotta di biciclette, che qualcuno ha battezzato Bonelline, e raccomandiamo di usarle per muoversi a Roma e Milano. Sono piaciute talmente tanto che il centralino della sede di Milano continua a ricevere diverse richieste di acquisto».



sistema di condizionamento, ha avviato una collaborazione con Stefano Caserini, esperto nel settore dei cambiamenti climatici, per essere carbon neutral. Slancio globale verso la decarbonizzazione anche per Linklaters. «Non è più un nice to have ma un vero e proprio imperativo di sistema a cui nessuno di noi, individui e aziende, potrà sottrarsi», assicura Andrea Arosio (nel tondo a destra), managing partner di Linklaters Italy, che ha ottenuto la certificazione ISO 14001 per l'environmental management system. Lo studio del Magic Circle ha istituito a Londra un team di coordinamento. «Monitoriamo insieme l'impatto dei singoli uffici del network sull'ambiente, dai viaggi di lavoro ai consumi energetici, dall'acqua alla carta per stampanti, dalle eventuali dispersioni dei gas refrigeranti in atmosfera alla gestione dei rifiuti». Il percorso ecosostenibile ha influito anche sulla scelta della nuova sede milanese dello studio. «Abbiamo superato con ottimi risultati l'audit ambientale esterno a cura di Nqa: riscaldamento e condizionamento sono ottimizzati con una programmazione unica per tutto lo stabile e l'illuminazione è quasi completamente crepuscolare e a rilevazione di presenza. È sufficiente? Probabilmente, c'è ancora margine per migliorare, ma credo di poter dire che siamo nella direzione giusta», garantisce il managing partner.



Gli uffici che amano l'ambiente

Ha un'impronta ecologica anche la sede milanese di Dla Piper, che ha ricevuto il livello gold del Leed per l'efficienza energetica. A inizio anno la law firm internazionale ha lanciato eMission 2030, campagna globale interna tesa al raggiungimento degli obiettivi di riduzione del CO2. «Porteremo il processo di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili dal 61% attuale al 100% entro il 2030», annuncia Raffaella Quintana (nel tondo in basso), partner e head of Wcc investigation & compliance, con delega a coordinare le iniziative di Business responsabile dello studio. «Abbiamo iniziato a promuovere azioni e comportamenti responsabili molto tempo fa, al punto da ottenere la certificazione globale Iso 14001 già nel 2007». Tra i progetti, spicca DlaPiper4theFuture, con obiettivi che mirano a ridurre l'impatto ambientale delle attività delle due sedi italiane. Attivo da diversi anni sul piano della sostenibilità ambientale Pedersoli, Dentons, che ha implementato un protocollo green per migliorare l'impatto ecologico degli uffici attraverso azioni quotidiane di energy saving, waste separation, eliminazione della plastica e riduzione degli sprechi di cibo e carta. «La sostenibilità in Dentons passa attraverso la



valorizzazione delle persone, il miglioramento dell'impatto ecologico dei nostri uffici e l'impegno a favore della comunità con attività pro bono e benefiche», precisa il partner Federico Vanetti (nel tondo a destra). «Lo scorso giugno abbiamo istituito il Positive impact committee, con l'obiettivo di promuovere nuove iniziative e coordinare i diversi progetti già intrapresi da tempo dallo studio in Italia, armonizzandoli anche con quelli sviluppati a livello europeo».

Competenze per le sfide ecologiche

Sono tre le direttrici di Andersen in tema di environment: riduzione della quantità di carta utilizzata per l'attività professionale e monitoraggio delle attività di riciclo; utilizzo di energia green e riduzione e compensazione delle emissioni di CO2 e gas effetto serra. «Nel nostro modello di business sostenibile, il risultato procede insieme con la generazione di valore per i soggetti coinvolti e ne promuove la crescita professionale e personale», precisa il partner di Andersen in Italy Francesco Inturri. «Con il nostro piano triennale vogliamo assumere il ruolo di changemaker a cui l'Agenda 2030 richiama ogni organizzazione», aggiunge il partner Francesco Marconi. In EY sono le competenze a far fronte alle sfide ambientali più impegnative. «Grazie al nostro programma di volontariato EY Ripples quest'anno abbiamo ridotto del 60% le nostre emissioni di CO2 rispetto al 2019 e abbiamo lanciato un ►►

Professionisti

► piano strategico di sostenibilità con obiettivi e target completamente misurabili», comunica Massimo Antonelli, ceo di EY in Italia e coo di EY Europe West. La società di servizi professionali è stata una delle prime a diventare carbon negative, ovvero a ridurre e compensare le proprie emissioni e a rimuovere dall'atmosfera più carbonio di quello che emette. «La nostra ambizione è quella di essere net zero entro il 2025», conclude Antonelli (nel tondo a destra).

Raggiungere lo zero netto

Azzerare le emissioni è l'impegno assunto da Herbert Smith FreeHills. «Il nostro studio si è prefissato di ridurre del 50% le emissioni, del 35% quelle da viaggio e trasferite, completare entro il 2030 la transizione a favore di energie rinnovabili al 100% e selezionare come fornitori soltanto le aziende impegnate a ridurre le loro emissioni entro il 2025», informa Laura Orlando (nel tondo a destra), managing partner di Hfs Italy ed Emea regional life sciences sector lead. Insieme con 11 delle più importanti multinazionali al mondo (tra cui Ikea, Microsoft, Hitachi, Vodacom, Bloomberg e Walmart), HSF è stata l'unica insegna a finanziare il The Earthshot Prize, che ogni anno (fino al 2030) mette in palio 5 milioni di sterline per premiare i progetti migliori contro il Climate Change.



Il percorso di transizione energetica ha condotto van Berings all'adesione a Net Zero Lawyers Alliance, un'alleanza tra studi legali internazionali (riconosciuta dall'Onu) impegnata ad accelerare l'azzeramento delle emissioni di gas serra a livello globale. «Abbiamo aderito anche all'iniziativa CO2 Neutral Website, neutralizzando le emissioni indirette prodotte dal nostro sito web istituzionale. E da tempo siamo plastic free», dichiara il partner Francesco Adami.

Politiche verdi

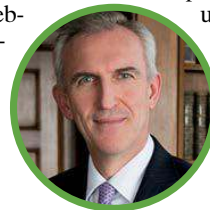
Per favorire i progetti a favore dell'ambiente, Littler ha istituito la Green initiatives committee. «Favoriamo il passaggio ad ambienti virtuali per abbattere l'impatto dell'infrastruttura informatica, riducendo il consumo di energia, spreco di carta ed emissioni di CO2; il lavoro a distanza per evitare gli spostamenti casa-ufficio, l'utilizzo di cancelleria riciclata e di acqua del rubinetto filtrata», elenca la partner Luisa Mian.

Orrick ha deciso di estendere alla comunità la promozione e l'implementazione di policy di riciclo, programmi di risparmio energetico, riqualificazione degli spazi e procurement sostenibile, con la selezione di fornitori certificati sustainable oriented per alimentare un circolo

virtuoso continuo. «Da tempo i nostri avvocati forniscono supporto probono a organizzazioni, fondazioni e istituti nel contesto di diverse cause», riferisce il senior partner di Orrick Alessandro De Nicola (nel tondo a sinistra). Come MareVivo Onlus, ong attiva da 35 anni nella protezione dei mari e nello sviluppo di programmi educativi per scuole e università mirati alla tutela degli ecosistemi.

Azioni eco-friendly

Quest'anno Sza ha pubblicato la terza edizione del report integrato, un contributo al goal 12 dell'Agenda 2030. «Dal 2019 siamo plastic free e no waste sulla carta, abbiamo un archivio digitale, un sistema di illuminazione Dali, che consente risparmi e si regola autonomamente, un controsoffitto radiante, rivestimenti acustici e pavimentazione tessile per favorire il benessere ambientale», riferisce il partner Marco Petrassi. Percorso simile per lo studio legale Trifirò & Partners. «Abbiamo eliminato la plastica, promosso la mobilità sostenibile, come il bike sharing, digitalizzato le pratiche e privilegiato il fascicolo elettronico, riducendo l'uso della carta e delle stampanti», riporta la partner Maria Paola Rovetta. Numerose le iniziative concrete anche per Latham & Watkins: riciclo e gestione responsabile dei rifiuti, l'utilizzo di materiali riciclabili, riciclati e compostabili, la selezione di fornitori che garantiscano il rispetto dei requisiti di sostenibilità. ■



Carnelutti mette il sigillo alla sostenibilità

«L'impegno sulla sostenibilità ambientale all'interno dello studio è un percorso che abbiamo intrapreso ormai da tempo», assicura Luca Arnaboldi (nel tondo), managing partner di Carnelutti Studio Legale Associato, che lo scorso settembre ha ottenuto la certificazione internazionale ISO 14001 per le politiche a favore della sostenibilità ambientale nell'ambiente di lavoro. «Abbiamo iniziato con le procedure che possono sembrare più semplici e banali ma che hanno un grande valore simbolico, come l'introduzione di contenitori per la raccolta differenziata, la segnaletica per ricordare lo spegnimento delle luci negli spazi comuni o l'uso di bottiglie di vetro per la distribuzione dell'acqua nelle sale riunione», elenca. «A mano a mano abbiamo eliminato la plastica dai nostri uffici, utilizziamo solo carta proveniente da

foreste certificate Fsc, scegliamo i fornitori che utilizzano energia green e verifichiamo che rispettino alcuni parametri di sostenibilità diventati per noi essenziali. La pandemia, infine, ha accelerato i nostri processi di digitalizzazione». La certificazione ISO 14001 ha attestato l'impegno dello studio in questi processi di rinnovamento. «È un traguardo importante. L'attenzione all'ambiente e al mondo che lasceremo alle generazioni future è una questione che non può più aspettare e una causa a cui dovremmo tutti partecipare con le nostre possibilità e con fatti concreti». La Commissione Sostenibilità è al lavoro su nuovi progetti. «Riguardano la mobilità e il supporto ad attività che si occupano di migliorare l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo. Se vogliamo essere credibili nel consigliare i nostri clienti su temi Esg, dobbiamo dare il buon esempio».



(©riproduzione riservata)